

Un foglio per animare la comunione  
**Un cuore solo**

Si può far finta che il peccato non esista? Certo, perché è ciò che comunemente si crede, quando ci si convince che ogni decisione è buona purché venga decisa con “buone” ragioni oppure quando si teorizza che la laicità richieda una eliminazione del peccato a favore del diritto di ciascuno a pensare a modo proprio (relativismo); senza peccato si sentono anche molte persone convinte di essere a posto per non aver commesso “reati” come anche quelle che tacitano la coscienza adducendo il fine come giustificazione dei mezzi adottati; infine si può addossare la colpa dei propri peccati ad altri o alle circostanze sfavorevoli, dando poco o nessun peso alla responsabilità personale nelle scelte fatte, salvo poi attribuire a sé eventuali esiti “positivi”.

Per chi pensa in questo modo, la Settimana Santa è lo spiacevole ricordo delle malefatte di un popolo estraneo, che ha osato mandare a morte (e quale morte!) un innocente, mentre essi stessi lo chiamano Signore e Dio, dicendo di credere in lui senza però concedergli né credito né spazio nella propria vita concreta; pronti a festeggiare la Pasqua con pranzi e gite fuori porta, con la convinzione di aver dato “a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” solo per aver “preso” la Messa in fondo alla chiesa o di averci almeno pensato prima di decidere che non c’era tempo. Per loro, la confessione è una umiliazione insopportabile, tantopiù che sono già disposti a perdonarsi da soli, anziché “dire le proprie cose al prete”.

Ma il peccato c’è e agisce maledettamente nei nostri cuori, allontanandoli dalla salvezza e dalla grazia del Signore Gesù, che è disposto a morire per noi e lo fa davvero! Per togliere i peccati ha dato il proprio corpo e il proprio sangue nell’Eucaristia (che ricorderemo nella notte del Giovedì Santo), per distruggere la morte e la paura che essa genera ha volontariamente accettato la croce ed ha sofferto fino all’ultimo respiro, per annullare il giudizio contro di noi ha perdonato chi lo aveva tradito e chi lo stava uccidendo (e noi ne faremo memoria il Venerdì Santo), per risollevarci chi si era arreso al male è risorto dai morti e per assicurarci del suo amore infinito ci ha donato lo Spirito Santo perché vivessimo una vita senza peccato (ed è il mistero luminoso e gioioso della Pasqua).

Il peccato c’è ma non è il centro del problema: al centro c’è il nostro cuore che cerca la felicità e non sa dove trovarla finché non scopre ed accoglie definitivamente Gesù; e invece del peccato che ci anestetizza con le sue frivole soddisfazioni, scegliamo di andare dal medico celeste che ci offre un cuore nuovo e uno stile di vita simile al suo.

Celebrazione penitenziale

Una prima occasione di ricevere il perdono del Signore ci è data

**martedì 16 alle ore 21 alla Madonna**

quando la Comunità Neocatecumenale si è offerta, nonostante il difficile momento di alcuni suoi membri, di animare una celebrazione penitenziale per tutti, offrendoci una Parola di Dio bella e forte, contornata di canti e ammonizioni e garantendo la presenza di diversi sacerdoti per le confessioni individuali; non trascuriamo questo dono e veniamo a riconciliarci con Dio, aiutati dalla preghiera gli uni per gli altri, come fratelli che si ritrovano intorno all'amore dell'unico Padre buono. Per quelli che non possono partecipare alla celebrazione penitenziale di martedì, rimane la consueta possibilità di confessarsi nei giorni di giovedì pomeriggio, venerdì pomeriggio e sabato l'intera giornata nella chiesa di s. Amanzio; oppure al Convento di s. Antonio.

Digiuno penitenziale

Ricordo a tutti che il Venerdì Santo è giorno solenne di preghiera e di penitenza, che può essere vissuta anche con il **digiuno** e **l'astinenza dalle carni**; la famiglia mariana "Cinque Pietre" propone in quel giorno a pranzo un digiuno "pane e acqua" da vivere insieme con i laici.

La preghiera delle Lodi

Voglio ringraziare il Signore per il dono che mi ha fatto in Quaresima di poter celebrare due volte alla settimana la preghiera del mattino, le Lodi, insieme ad alcune mamme e nonne, oltre che insieme alle nostre suore; è stato bello iniziare la giornata come Chiesa e con la Chiesa, pregando insieme a milioni di altre persone che credono in Gesù e gli affidano ogni giorno la propria vita. Alla fine della celebrazione, dopo esserci scambiata la pace ed aver ricevuto la benedizione, ognuno poteva prendere da un contenitore una frase della Bibbia che ci accompagnasse nel cammino quotidiano; è stata una sorpresa, ogni giorno, scoprire quanto quelle frasi corrispondessero alle necessità del nostro cuore! Il prossimo martedì ci troveremo per l'ultima volta in questa Quaresima, ma speriamo di poter ripetere questa esperienza.

Processione del Cristo morto

E' una antica tradizione della nostra Parrocchia che vede molte persone pregare e camminare per le vie del paese portando le statue del Cristo morto e di Maria addolorata; è necessaria però la presenza di diversi portatori che solitamente appartengono alla Confraternita del ss. Sacramento; trovandosi quest'anno in pochi, chiedo umilmente alle Confraternite e a chiunque voglia offrirsi volontario di venire **venerdì 19** alla sera **alle 21 a s. Maria** per consentire il trasporto delle sacre immagini;



*Come il profeta Giona, sempre portiamo latente in noi la tentazione di fuggire in un luogo sicuro che può avere molti nomi: individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme. Talvolta facciamo fatica ad uscire da un territorio che ci era conosciuto e a portata di mano. Tuttavia, le difficoltà possono essere come la tempesta, la balena, il verme che fece seccare il ricino di Giona, o il vento e il sole che gli scottarono la testa; e come fu per lui, possono avere la funzione di farci tornare a quel Dio che è tenerezza e che vuole condurci a un'itineranza costante e rinnovatrice.*

*Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie. Egli stesso si è fatto periferia. Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì.*

Mentre il Papa ci parla della novità di Dio, ci accingiamo a vivere i riti della Settimana Santa, che la Tradizione della Chiesa ci trasmette come segni fondamentali della nostra fede: il fatto è che per andare alle periferie si deve avere il senso del centro, ci si deve ricordare l'unità e l'amore che ci hanno inviati, si deve avere il desiderio di ricondurre ogni persona a quello stesso amore ed unità; la Pasqua ci collega alla morte e risurrezione di Gesù, dalla quale ogni novità ha origine. Nella sua morte infatti si manifesta l'estrema periferia della vita: l'ingiustizia cocente, la tortura insistente, il disprezzo insolente; davanti alla sua croce gli uomini perbene passano schifati di tanto sangue, sporcizia e nudità, i cosiddetti sapienti sorridono compiaciuti, i falsi credenti se ne vanno rassicurati che Dio non si sia fatto vivo. Ma Dio è lì—dice il Papa—e ha fatto di quell'uomo Cristo Gesù il centro “fuori centro”, di fronte al quale ogni ginocchio dovrà piegarsi: il senso della storia non si trova là dove regnano il potere politico o economico, ma nell'ultimo gradino dell'umanità verso il quale Dio è sceso per diventarne Salvatore e Redentore; partecipare alla Settimana Santa è un ottimo esercizio di divina “eccentricità”.

*www.parrochiavitorchiano.it*

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

## Settimana Santa

<p>Domenica 14 aprile <b>DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE</b></p> <p><i>Passione del Signore secondo Luca</i></p>	<p>11.15 <b>(Piazza Roma) Benedizione delle Palme e Processione liturgica</b></p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 15 aprile</p> <p><i>Lasciatela fare, perché lo conser- vi per il giorno della mia sepoltu- ra.</i></p>	<p>18.00 BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA) IPPOLITO</p>
<p>Martedì 16 aprile</p> <p><i>Uno di voi mi tradirà ... Non can- terà il gallo prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i></p>	<p>8.30 Lodi mattutine alla Madonna</p> <p>18.00 BUZZI ANGELO SALVATORE, ANGELO</p>
<p>Mercoledì 17 aprile</p> <p><i>Trenta denari d'argento è il prez- zo del tradimento</i></p>	<p>16.00 DEF. FAM. CERASA</p> <p><b>17.30 (Cattedrale) S. Messa del Crisma</b></p>
<p>Giovedì 18 aprile <b>GIOVEDÌ SANTO "IN COENA DOMINI"</b></p> <p><i>Questo è il corpo, questo è il mio sangue</i></p>	<p><b>21.00</b> (s. Amanzio) <b>S. Messa "in Coena Domini" e Lavanda dei Piedi</b></p>
<p>Venerdì 19 aprile <b>VENERDÌ SANTO</b></p> <p><i>Passione di Gesù secondo Gio- vanni</i></p>	<p><b>16.00</b> (s. Amanzio) <b>Passione del Signo- re e Adorazione della Croce</b></p> <p><b>21.00</b> (s. Maria) <b>Processione del "Cristo Morto"</b></p>
<p>Sabato 20 aprile <b>SABATO SANTO</b></p> <p><i>Silenzio e attesa</i></p>	<p><b>21.00</b> (s. Amanzio) <b>Veglia Pasquale</b></p>
<p>Domenica 21 aprile <b>PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE</b></p> <p><i>Siamo creature nuove</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p>